

ACCONCIATURA ED ESTETICA**LOMBARDIA Accordo 02/02/2001**

per i dipendenti dalle imprese dell'Area Acconciatura - Estetica, Tricologia non curativa, Tatuaggio, Piercing e Centri Benessere della regione Lombardia

Verbale di stipula

Addì, 02 febbraio 2001

tra

Le Organizzazioni dell'Artigianato lombardo (OO.AA.)

- Confartigianato Lombardia
- CNA Lombardia
- CLAAI Regionale
- CASA Regionale

e

le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori lombarde (OO.SS.)

- CGIL LOMBARDIA (*)
- CISL LOMBARDIA
- UIL LOMBARDIA

Premesso:

- che in Europa ci sono 7 milioni di piccole imprese fino a 9 addetti che occupano il 93% degli stessi; in Italia il 96% del sistema produttivo è composto da imprese con meno di 20 addetti;) la Lombardia è la regione in cui si concentra il maggior numero di imprese artigiane e piccole imprese;

- che le parti riconoscono quindi il comparto dell'artigianato e delle piccole imprese parte essenziale del tessuto economico europeo, nazionale e regionale che contribuisce in modo significativo a mantenere e a sviluppare l'occupazione;

-- che la realtà economica in cui operano le imprese, intese come complesso di persone e di beni organizzati destinati all'esercizio delle stesse, sta mutando profondamente per effetto delle trasformazioni tecnologiche, economiche e istituzionali;

- che il Governo e gli Enti Locali devono impegnarsi maggiormente a rendere efficaci gli strumenti europei: una maggiore collaborazione con le organizzazioni di categoria di riferimento può senz'altro agevolare la predisposizione e la realizzazione dei progetti previsti che non sempre tengono, adeguatamente, conto della realtà dell'artigianato e delle piccole imprese;

- che questo scenario suggerisce la necessità e l'opportunità di rafforzare lo strumento della concertazione e di rivedere la struttura della contrattazione collettiva;

- che il comune obiettivo è, dunque, quello di avvicinare la contrattazione collettiva di lavoro alle realtà territoriali delle imprese, al loro mercato e alle loro tipologie, alle loro condizioni economiche e alle prospettive produttive affinché la contrattazione possa diventare un fattore di sviluppo dell'impresa, dei dipendenti e del territorio.

In conseguenza di quanto premesso, le parti si impegnano a concludere la contrattazione, convocando i tavoli categoriali regionali, al fine di favorire, al termine del percorso di rinnovo del secondo livello, l'apertura di un tavolo interconfederale nazionale che - partendo dal necessario presupposto e riconoscimento delle rispettive strutture di rappresentanza ed organizzative definisca:

- un modello del sistema contrattuale che, seguendo i principi di sussidiarietà e semplificazione, ponga al centro dello stesso sistema una contrattazione collettiva di categoria basata su due livelli, che mantenga il Contratto nazionale e decentri verso il secondo livello materie attualmente assegnate al livello nazionale, al fine di ricomporre gli interessi di politica sindacale e governare anche sul territorio i fattori di crescita dell'impresa e quindi anche dei lavoratori;

- un impegno comune affinché le OO.AA. siano coinvolte in tutte le tematiche che comportino riflessi diretti o indiretti sul settore dell'artigianato e della piccola impresa, valorizzando il ruolo della concertazione e quindi il coinvolgimento delle parti sociali firmatarie del presente accordo;

- un impegno alla conclusione della contrattazione collettiva relativa alla piccola industria;

- un percorso condiviso sulla riforma degli ammortizzatori sociali gestiti dal nostro sistema della bilateralità che deve restare di esclusiva competenza delle parti sociali, inteso anche come elemento di rilancio e rafforzamento degli enti bilaterali stessi.

Dichiarazione a verbale

La CLAAI e la CASA Lombardia conformemente alla posizione confederale nazionale limitano la propria sottoscrizione agli effetti della contrattazione collettiva per 1e imprese artigiane.

(*) Riportiamo di seguito il comunicato della CGIL sul ritiro della firma:

Sesto San Giovanni 23 febbraio 2001

"La CGIL Lombardia ritira la firma dall'accordo con le organizzazioni artigiane siglato dalle tre OO.SS. il 2 febbraio 2001.

La Segreteria della CGIL Lombardia ha siglato, il 2 febbraio 2001, unitariamente alle strutture regionali confederali di CISL e UIL, con le organizzazioni artigiane, un accordo frutto di un percorso, tuttora sottoposto a verifica democratica sui contenuti, fra le strutture che rappresentano le categorie e i territori dove sono coinvolti i lavoratori del settore dell'artigianato.

Già nella giornata del 19 febbraio però, alla luce di alcune considerazioni negative emerse nel corso della verifica dell'accordo, il Segretario Generale della CGIL Lombardia Mario Agostinelli ha proposto alla Segreteria di ritirare la firma da un'intesa ormai inficiata da equivoci e dalla carenza di una corretta informazione preventiva sui contenuti.

La Segreteria della CGIL Lombardia ha assunto la decisione di procedere al ritiro della forma e di chiedere a CISL e UIL della Lombardia una verifica al fine di superare le parti controverse che riguardano sostanzialmente la struttura contrattuale e il ruolo del contratto nazionale".